

Il premio / Ravasio, il negozio di fiori che fa crescere i papaveri sui Colli

written by Redazione
16 Dicembre 2016



Domenica 18 dicembre alla Fiera di Bergamo è in programma l'assegnazione del Riconoscimento del Lavoro e del Progresso economico, il premio della Camera di Commercio di Bergamo, giunto alla 56esima edizione. Saranno consegnate [quattro benemerenze](#) e 82 premi a coloro che, con l'esempio di una vita dedicata

al lavoro, hanno contribuito con impegno costante alla crescita dell'economia locale, nei diversi settori economici.

Nella categoria imprese - con più di 33 anni di ininterrotta e benemerita attività, sia in forma individuale sia in forma societaria - i premi sono 14, quattro dei quali ad attività commerciali. Si tratta del fiorista F. Ili Ravasio di Bergamo (77 anni e 5 mesi), il negozio di calzature di [Francesco Pezzoli](#) di Villa d'Ogna (68 anni e 4 mesi), del [Panificio Vanotti](#) di Bergamo (54 anni e 7 mesi) e del [ristorante pizzeria Vesuvio](#) di Bergamo (46 anni e 1 mese).

Ecco la storia di Ravasio Fiori



Ravasio Fiori, un'immagine del negozio negli anni Cinquanta

«Mi piace talmente, che quasi non è un lavoro». È la felice sintesi nella quale Adriano Ravasio, 68 anni, racchiude la propria attività, il negozio di fiori in largo Belotti, nel centro di Bergamo, dove sarà capitato a tutti di soffermarsi almeno una volta ad apprezzare le accurate composizioni. Dietro le vetrine, l'azienda ha sempre avuto anche una seconda anima, la coltivazione diretta dei fiori sui colli di Bergamo, nella zona di Borgo Canale, più protetta e quindi adatta allo scopo.

«Tutto ha avuto inizio nei primi del '900 con il prozio Ernesto, che faceva il giardiniere ed ha trasmesso la passione ai nipoti, ossia mio padre Vittorio e mio zio Eugenio». Sono loro i Fratelli della denominazione aziendale ed entrambi ci hanno messo del proprio nello sviluppo dell'attività. È stata aperta da Eugenio, di ritorno a Bergamo dopo aver lavorato ai giardini vaticani, affiancato poi da Vittorio che dal campo di prigionia inglese in Sudafrica è tornato con i preziosi semi di un papavero allora sconosciuto in Italia, "Iceland Popy" o "Papaver Nudicaule", molto simile al papavero di campo ma più robusto e con un doppio ordine di petali, del quale i fratelli Ravasio sono riusciti ad ottenere molteplici colori: rosso, arancio, rosa e bianco.

«È un po' l'emblema della nostra attività - afferma Adriano - e continuiamo a coltivarlo, insieme ad altri fiori, soprattutto quelli "dimenticati" come le zinnie, le dalie, i fiori di pisello e i non ti scordar di me. La produzione diretta, curata da Giovanni Battista, figlio di Eugenio, è un elemento che ci caratterizza, l'altro è la capacità di proporre qualcosa di diverso da ciò che si può trovare normalmente: una stella di natale confezionata con gusto è un'altra cosa».